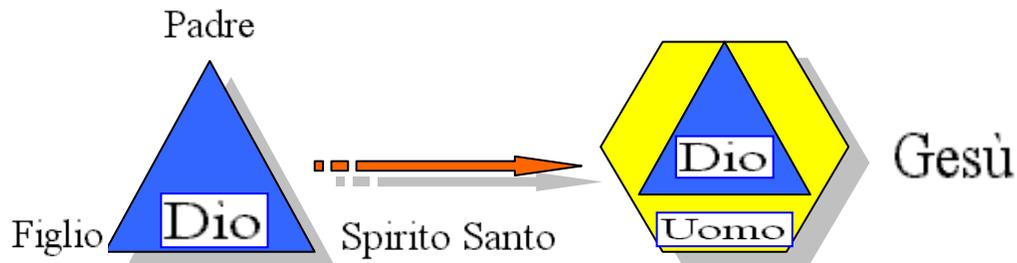


LA NATURA DI CRISTO

La storia narra di molti uomini famosi che in vari campi della vita si sono espressi con efficacia. Il più famoso di tutti è Gesù. Infatti, personaggi che sono molto famosi in un certo contesto, "storico; politico; sociale", non lo sono altrettanto in tanti altri. Così non è per la persona di Gesù. Esso è conosciuto in tutto il mondo ed in qualsiasi contesto. Eppure, se domandassimo in giro, "chi è Gesù?", potremmo ricevere le risposte più disparate, ma difficilmente potremmo sentire la stessa affermazione dell'apostolo Pietro: "Tu sei il Figlio dell'Iddio vivente".

L'espressione <<Figliuol dell'uomo>> e <<Figliuol di Dio>> indicano chiaramente le due nature di Gesù. Pertanto, il titolo <<Figliuolo di Dio>> proclama la Deità di Cristo. La Bibbia mette in risalto con chiarezza la distinzione esistente tra i "figli di Dio" (gli angeli e gli uomini) (Giobbe 2:1), e il "Figlio di Dio" (1° Gio. 4:9). Gesù non viene mai chiamato <<un>> Figliuolo di Dio, ma Egli è l'unigenito Figliuolo di Dio.

Esemplificazione della natura di Cristo Gesù



Fino a che punto era cosciente della sua vera natura Gesù? Quanto è come abbia avuto inizio la vera conoscenza di Se stesso, deve rimanere un mistero per noi, l'unico episodio che la Bibbia riporta dell'infanzia di Gesù è quello che all'età di dodici anni intraprese un discorso con i rabbini del tempo, da questo passo della Scrittura possiamo comprendere due cose: di una speciale relazione con Dio, che definiva Suo Padre, e di una speciale missione sulla terra, quella di curare <<le cose del Padre Mio>> (Luca 2:49). Un esempio che può aiutarci a capire in che modo Gesù acquisì coscienza di Se stesso: Se si mette un neonato davanti ad uno specchio, egli vedrà la sua immagine senza riconoscersi; tuttavia verrà il tempo nel quale saprà che l'immagine riflessa è la sua: ciò vorrà dire che ha acquistato coscienza della sua identità. Certamente, accettando di venire come Salvatore dell'umanità e quindi di rivestire un corpo umano, Egli accettò tutte le limitazioni del caso. E' chiaro quindi che mentre cresceva acquisiva sempre di più coscienza di Se stesso (Luca 2:52).

All'inizio del Suo ministero, poté avere conferma della sua vera natura al fiume Giordano, per mezzo della voce dal cielo e della colomba (Mat. 3:17). più tardi, nel deserto, seppe resistere al tentativo di Satana di mettere in dubbio che Egli fosse il Figliuolo di Dio (Mat. 4:3). In seguito, alla domanda rivolta ai discepoli; "...e voi che dite che Io Sono?"... l'Apostolo Pietro rese testimonianza della Sua Deità proclamando: "...Tu sei il Cristo il Figlio dell'Iddio vivente". D'avanti al giudizio del sinedrio, poteva sfuggire alla morte atroce della croce, negando di essere <<l'unigenito Figlio di Dio>>. Costretto a giurare, non esitò a dichiarare la sua vera natura, pur sapendo che questo significava una condanna a morte (Mat. 26:63-65).

Gesù dichiarò di essere proceduto dal padre (Gio. 16:28), con queste parole Egli volle affermare che la Sua origine era diversa da tutti gli altri, in quanto nessun uomo può dire di essere proceduto da Dio, ma di essere stato creato da Lui. Inoltre, Egli affermava di aver ricevuto un mandato dal Padre (Gio. 20:21). Affermava di conoscere il Padre, mentre l'uomo può conoscerlo solo per le rivelazioni che Egli concede (Matteo 11:27; Gio. 17:25). Sosteneva che attraverso di Lui il Padre sarebbe stato rivelato (Gio. 14:9-11). Si attribuiva delle prerogative divine: Onnipresenza (Matteo 18:20); Potestà di perdonare i peccati (Marco 2:5-10); Potenza di risuscitare i morti (Gio. 6:39,40,54; 11:25; 10:17,18); Si proclamava Giudice ed Arbitro del destino dell'uomo

(Gio. 5:22; Matteo 25:31-46); Gesù chiedeva a coloro che lo seguivano, una fedeltà ed un amore che solo Dio può pretendere (Mat. 10:37; Luca 14:25-33).

Le asserzioni di Cristo, ci dimostrano la Sua vera natura Divina, salvochè qualcuno non pensa che Egli fosse un bugiardo, oppure un esaltato di mente, e quindi mettere in discussione la reale Parola di Dio, si può concludere che Gesù era quello che Egli diceva di essere, cioè: il Figliuolo di Dio.